

Desio - Progetto
**Italia, Pakistan e
India s'incontrano**

...A PAGINA 54

L'iniziativa si è tenuta in piazza Giotto, tra i promotori il Comitato di quartiere San Giorgio. Presenti assessori e consiglieri comunali

Insieme italiani, pakistani e indiani: un bel progetto per fare «comunità»

DESIO (drb) Il Comitato di quartiere San Giorgio incontra le comunità straniere. Bella l'iniziativa promossa in piazza Giotto, dove il Comitato di quartiere, la comunità pakistana, la comunità indiana, il Consorzio Comunità Brianza e l'Amministrazione comunale - presente con gli assessori **Giorgio Gerosa**, **Jenny Arienti**, **Fabio Arosio**, e diversi consiglieri comunali, tra cui **Mariangela Ravasi**, che nel quartiere risiede e fa parte del Comitato - hanno ringraziato al termine del Progetto Comunità Educanti. Hanno partecipato anche rappresentanti delle due comunità religiose, don **Silvio Cazzaniga** e l'Imam della comunità pakistana, oltre al Project Manager del Consorzio Comunità Brianza, affiancato dalle due Community manager della Cooperativa Treeffe per il progetto Cap. «Abbiamo bisogno di progetti di questo tipo, che ci aiutano a integrarci, collaborare e sentirci parte di un'unica comunità. Piazza Giotto ha un grosso potenziale umano che va seguito e

aiutato a crescere. Ben venga andare avanti con questi progetti che rispecchiano la nostra realtà», ha evidenziato Ravasi. Il presidente del Comitato di quartiere, **Palmiro Seghezzi** ha poi affermato: «Siamo felici che dopo tre anni e mezzo siamo tornati a organizzare un evento aggregativo con la comunità pakistana, la comunità indiana e il nostro Comitato, a conclusione del progetto comunità Educanti. Siamo pronti a sostenere la partecipazione aggregativa che è mancata negli ultimi anni».

«E' stato un bel momento di dialogo tra comunità - è intervenuto l'assessore Gerosa - Un'iniziativa molto positiva. Desidero ringraziare il Comitato di Quartiere San Giorgio, la comunità pakistana di piazza Giotto e il progetto Comunità Educanti, che sta contribuendo a creare, proprio in questo spazio, una comunità sempre più unita e coesa. Piazza Giotto rappresenta un vero e proprio laboratorio in questo senso, e siamo felici che il progetto possa proseguire.

Un grazie ancora agli organizzatori, e continuiamo a camminare insieme in questa direzione». Martina Pengo ha messo l'accento sull'«importanza dell'incontro e sul dialogo tra le diverse comunità, all'insegna della condivisione di piatti tipici e tradizioni culturali».

«L'iniziativa, promossa dal Comitato di Quartiere in collaborazione con la comunità pakistana e con il supporto del progetto Cap (Codici di Avviamento Partecipativo), finanziato dalla Fondazione **Con i Bambini**, rappresenta un primo passo concreto verso la riqualificazione del quartiere e la costruzione di legami forti e duraturi tra i suoi residenti», ha aggiunto. La serata ha riscosso un grande successo, testimoniato dalla numerosa affluenza.

Iqra Naveed ha osservato: «Abitiamo tutti nello stesso posto e vogliamo eliminare i problemi, così da poterci incontrare ancora altre volte. In questo modo, se un giorno avremo bisogno dell'aiuto di qualcuno, sapremo di poterci rivolgere a persone che co-

nosciamo».

Soddisfazione espressa da don Silvio Cazzaniga: «Sono contento di partecipare a questi momenti di incontro, perché uniscono persone di origini e culture diverse. Queste iniziative sono preziose per comprendere la bellezza della fraternità, che si manifesta anche attraverso gesti concreti di solidarietà. Iqra ha detto che «è bello dividere con gli altri»; intendeva dire che è bello condividere con gli altri il cibo, le idee, le proposte. Sono pienamente d'accordo con lei: come amici cristiani, credo che siamo chiamati a essere fratelli con tutte le persone, indipendentemente dalla loro religione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 54-43%



I partecipanti all'iniziativa promossa dal Comitato di quartiere San Giorgio, con le comunità indiana e pakistana



Peso:1-1%,54-43%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.